

C A P O XI.

Nuovo delitto imputato a Jacopo Foscari figliuolo del doge.

Un atroce misfatto, commesso in Venezia la notte de' 5 novembre 1450, diede occasione a gravissimi processi contro il bandito figliuolo del doge, il quale ne fu riputato, benchè lontano, l'autore. A quattro ore di notte fu trafitto di un colpo e steso al suolo semivivo Almorò Donato da santa Maria Formosa, capo del consiglio dei dieci, nel mentre che, ritornando a casa dall'essere stato in senato, s'era fermato a mingere presso la porta stessa della sua abitazione, la qual era *sul campo per andare a santa Marina* (1). Per questa ferita, in capo a due giorni morì (2). Fu impegnatissimo il consiglio dei dieci per trovare il colpevole; promise quindi « a chi lo avesse denunciato il premio di lire 25,000 ed inoltre di poter cavar » di bando d'ogni delitto e ribellione, *et ulterius* che avesse provigione egli e i suoi figliuoli di ducati 200 all'anno e fosse tenuto » segreto. E s'uno avesse fatto tal delitto a nome d'altri, venendo » si ad accusare e a manifestare chi gli e l'ha fatto fare, sia assoluto. » *Item* chi indiziasse alcuno, avesse provigione di ducati 200 all'anno in vita sua. »

Ne caddero gravi sospetti sopra un Oliviero, famiglio di Jacopo Foscari, cosicchè lo si riputò un mandatario di questo: ed ecco in qual guisa ne cadessero i sospetti. La mattina susseguente al

(1) Sanudo, *Vite de' dogi*.

(2) Fu sepolto nel chiostro di san Michele di Murano « in un'arca bassa con » questo epitafio. *Heic jacet vir clarissimus Hermolaus Donato, qui per insidias gladio impii pro tuenda justitia*

transfixus, magnanime parcens occubuit die VII Novembris MCCCCL (Sanudo). Lasciò due figli ed alcune figliuole. Uno dei figli, che aveva nome Tommaso, vestì l'abito de' frati domenicani e fu poi patriarca di Venezia.